

IL BILANCIO Aumentano le richieste di borse di studio da parte degli universitari

Erdisu, conti in ordine avanzano 900mila euro



Sono aumentate dell'8% le richieste all'Erdisu di Udine per le borse di studio: per l'anno accademico 2011/2012 sono 2488, di cui 1521 risultate idonee. Il fabbisogno per coprirle ammonta a 4,4 milioni di euro di cui pagati finora 1,540 milioni. L'Ente per il diritto allo studio è comunque sicuro di riuscire a soddisfarle tutte: dall'anno scorso, infatti, le borse non vengono più erogate entro dicembre perché risultava poi difficile recuperare i contributi dati (in particolare per gli studenti extracomunitari) in caso di mancato rispetto dei requisiti necessari nel corso dell'anno accademico. E, nonostante i casi in questione siano pochi (circa una decina) dal prossimo bando questo metodo verrà esteso a vitto e alloggio: dovranno essere pagati e verranno poi

rimborsati se i requisiti saranno rispettati.

Se ne è parlato ieri, nel corso della conferenza stampa sul bilancio consuntivo del 2011 dell'Erdisu, alla presenza della vicepresidente Serena Frangente, del presidente del collegio dei Revisori dei Conti Dino Gianfranco Omenetto e del direttore dei servizi Aldo Roberto Mazzolini. Per quanto riguarda il rendiconto economico, l'ente chiude con un avanzo di 900 mila euro (di cui 500mila di credito Iva per ristrutturazioni fatte): «Un risultato ottimo - ha spiegato Frangente -, sia perché nel 2011 abbiamo dato avvio a delle sperimentazioni nei servizi, sia viste le tensioni sulle risorse pubbliche e i venti di riforma Erdisu». E proprio sull'ipotesi di un Erdisu unico, Frangente ha commentato: «Bisogna

trovare soluzioni che contemperino l'esigenza di contenere le spese e quella di adeguati livelli di servizi. Il problema non è il cda, che, a Udine, pesa per 20mila euro». Intanto continuano i lavori per la nuova Casa dello studente ai Rizzi, da 113 posti, che dovrebbe essere pronta per settembre. Ancora in ballo, invece, la questione mensa (più di 370mila pasti erogati nel 2011): dopo la sconfitta al Tar, si sta cercando di preparare un nuovo bando di gara, che recuperi alcuni elementi dell'offerta tecnica risultata vincente nel bando precedente (poi annullato). Ma nonostante si cerchi di velocizzare i tempi, sarà difficile farcela entro il nuovo anno accademico.

Alessia Pilotto